

DAL COMPRENSORIO

Ripartenza

Segreteria Spi Brescia

Viviamo un'estate in cui i rischi connessi alla pandemia, anche grazie alle vaccinazioni, sembrano essersi allentati. Una situazione che, tuttavia, impone ancora la massima cautela dato che permangono rischi, anche in previsione di un autunno carico di incertezze dal punto di vista sanitario.

È comunque un momento in cui si assiste a una ripartenza. Anche lo Spi di Brescia ha ripreso le riunioni in presenza.

Tra le attività che ci hanno visti impegnati, due importanti mobilitazioni.

La prima a Torino il 26 giugno, nell'ambito della mobilitazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil.

Un appuntamento a fianco dei lavoratori per chiedere la tutela dei posti di lavoro e una riforma degli ammortizzatori sociali in grado di tutelare effettivamente tutti, oltre che per ribadire le richieste dei pensionati. A fianco dei lavoratori perché consapevoli che senza un lavoro tutelato, non ci può essere ripresa per nessuno.

La seconda a Milano, il 13 luglio, davanti al palazzo di Regione Lombardia per chiedere una diversa riforma della sanità.

Appuntamenti che in comune hanno il porsi degli obiettivi per il dopo emergenza, per la fase di ricostruzione che dobbiamo affrontare.

Momenti di protesta, dunque, ma anche di proposta. Oltre alla malattia da affrontare, ora abbiamo un'economia e una società da curare dai pesanti contraccolpi della fase che abbiamo attraversato.

I problemi gravi emersi nella gestione della pandemia sono anche l'esito di politiche che, per anni, hanno penalizzato il welfare e la sanità pubblica e fortemente indebolito i presidi territoriali, non adeguatamente considerato le fragilità del mondo anziano, svalutato il lavoro.

Questa rotta va invertita. La discussione che si sta affrontando, anche sull'utilizzo delle risorse deve tenere conto di tutto questo. Così come si deve tenere conto della necessità di tutelare le pensioni, unica fonte di sostentamento per tantissime persone, un diritto ottenuto attraverso una vita di lavoro.



Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**CON ACB
UN'INTESA
PER IL
SOCIALE**

A pagina 2

**SENZA
LE DONNE
NON CI SARÀ
RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI
ALLO SPI**

A pagina 5

**NOI DONNE
CI SIAMO,
LAVORIAMO
INSIEME**

A pagina 7

Con Acb un'intesa per il sociale

È stato sottoscritto lo scorso 9 giugno, il protocollo d'intesa tra l'Associazione dei Comuni Bresciani e i sindacati Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil di Brescia e della Valcamonica.

Un protocollo che ha a che vedere con i problemi che vivono tante persone anziane o in condizione di fragilità. Il documento rinnova l'impegno istituzionale e sindacale al confronto e stabilisce linee guida per la negoziazione sociale con i Comuni e con gli Ambiti: attività attraverso cui sindacati e istituzioni concordano interventi in area sociale, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione e alle situazioni di difficoltà economica.

Punto di partenza ineludibile è costituito dagli effetti drammatici della crisi sanitaria e dalle ripercussioni pesanti e preoccupanti sul tessuto sociale ed economico.

Il documento fa riferimento alle difficoltà vissute in Lombardia con le problematiche emerse nella risposta



all'emergenza sanitaria, alla pesante incidenza della pandemia nella nostra provincia, al peggioramento della situazione economica per tante situazioni già fragili e a nuove categorie toccate dall'emergenza.

Questo il contesto in cui si sviluppano le politiche sociali e in cui le risorse stanziare da Europa e governo dovranno essere utilizzate per "costituire un volano".

Il cuore del protocollo tocca alcuni capitoli fondamentali per la reale tutela dei diritti sociali dei cittadini: le po-

litiche per la cittadinanza attiva e socializzazione; le politiche socio sanitarie e assistenziali, nell'ambito di cui si colloca anche il tema della tutela degli ospiti Rsa su cui i sindacati pensionati sono particolarmente impegnati; le politiche di sostegno al reddito e patti per l'inclusione sociale, che riguarda tutta la sfera delle famiglie che vivono difficoltà economica e che vanno sostenute; le politiche abitative-urbanistiche, che affronta il tema del diritto all'abitazione.

Argomenti che devono anche essere trattati a livello di Piani di Zona e Distretti.

Tra i principi di riferimento, quello del decentramento, quello del decentramento, quello del decentramento: sono sempre più indispensabili la vicinanza e la prossimità per affrontare i problemi del cittadino, sia nel campo sanitario che in quello sociale.

Un documento, quello sottoscritto che, oltre a riconoscere a livello provinciale il ruolo dei sindacati nel rendersi importanti portavoce dei bi-

sogni sociali, fornisce delle linee guida utili per cercare di dare omogeneità agli interventi di tutto il territorio.

Il lavoro dello Spi, insieme alla Cgil e alle altre organizzazioni, nell'attività di negoziazione sociale con i Comuni e gli Ambiti proseguirà rafforzato dalla rinnovata intesa, con la consapevolezza che molto lavoro rimane da fare per provare a sostenere le tante situazioni di fragilità che attraversano il nostro tessuto sociale.

Negoziazione

Prosegue, in tutto il comprensorio, il lavoro di negoziazione sociale. I rappresentanti dello Spi, unitariamente con gli altri sindacati, stanno incontrando moltissime amministrazioni comunali, per parlare della situazione degli anziani, delle politiche sociali attuate e chiedere interventi a sostegno delle situazioni di fragilità. Si stanno sviluppando anche i confronti a livello di Ambito (realtà in cui si coordinano i Comuni per distretto) in cui è presente lo Spi. Di particolare importanza la creazione di tre tavoli dedicati a povertà e inclusione sociale, emergenza abitativa e lavoro. Temi di essenziale rilievo, in particolare nel difficile contesto che attraversiamo.

Un'estate di mobilitazione

Ripartiamo, insieme

Presenti anche i pensionati bresciani dello Spi lo scorso 26 giugno a Torino nell'ambito della mobilitazione che ha toccato tutta Italia e indetta unitariamente da Cgil, Cisl e Uil.

Una presenza per dare solidarietà ai moltissimi lavoratori arrivati da Brescia come da molte altre città e ribadire le richieste dei pensionati in ambito di previdenza e stato sociale. Una manifestazione che, per i pensionati, segna la solidarietà tra generazioni e la consapevolezza che per la ripartenza del paese vadano posti al centro i temi del lavoro, dello stato sociale e dell'equità fiscale.

La riforma che vogliamo

La Spi di Brescia era presente anche a Milano, il 13 luglio, davanti alla sede della Regione per dire che la sanità lombarda va cambiata. Un tema particolarmente sentito nella nostra provincia, dopo la difficile fase attraversata e a cui i pensionati guardano con grande attenzione e preoccupazione.

Non potevamo mancare nel fare sentire la nostra voce mentre la regione discute di questa materia. Chiediamo una sanità diversa, più presente sul territorio e la fine della stagione dei tagli al servizio pubblico e delle riduzioni di personale che tanto hanno pesato anche nel rispondere all'emergenza sanitaria.



Eletta la nuova segreteria Spi

Rinnovata la segreteria Spi Cgil Brescia

L'elezione si è tenuta al centro civico Porta del parco di Collebeato, lo scorso 3 giugno, nell'ambito dell'assemblea generale Spi svolta in presenza. Fanno così il loro ingresso Giuliano Benetti, Donatella Cagno e Alessandra Del Barba. I tre si affiancano al segretario generale Pierluigi Cetti, ad Alessandro Beltrami e a Pina Guida, già presenti in segreteria.

Lascia la segreteria, per aver terminato il mandato, Duilio Gussago.

Giuliano Benetti, da ottobre allo Spi, ha una lunga esperienza alla Cgil, passata per diverse categorie e per la segreteria confederale. Negli ultimi otto anni è stato direttore del Patronato Inca.

Donatella Cagno, pensionata e precedentemente responsabile di Zona dello Spi Valle Trompia, ha lavorato per anni all'Inps e ha una lunga storia sindacale nella categoria Fp Cgil, dove ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di segretaria generale bresciana.

Alessandra Del Barba è allo Spi dal 2011, dove si occupa di comunicazione e politiche culturali, dopo un'esperienza all'archivio storico iniziata durante gli studi universitari.

La scelta rafforza la presenza femminile nell'organismo e porta esperienze diverse nell'organizzazione. Auguri alla nuova squadra e grazie a Duilio - che continua a collaborare con lo Spi - per il prezioso lavoro svolto sinora!



Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



Ecco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

“Un grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

Una battaglia per la sanità pubblica

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

EUROPA LIVIO MELGARI

Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

Senza le donne non ci sarà ripresa

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione – pensione supplementare**
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



Esigere i diritti in città sostenibili

Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, **ma anche tanti passi avanti**. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà 2021*, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e burraco, e i corsi di scrittura e acquerello.

Martedì 14 inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

Giovedì 16 – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
 carta priva di cloro elementare

Noi donne ci siamo, lavoriamo insieme

Nel Coordinamento un dibattito ricco

Coordinamento donne

Il Coordinamento donne Spi è tornato a incontrarsi in presenza. Finalmente, lo scorso 18 giugno, dopo un lungo periodo di contatti a distanza è stato possibile rivedersi e, mantenendo le necessarie misure anticondaggio e protezioni, confrontarsi di persona sui mesi che abbiamo attraversato e sui progetti futuri, dal punto di vista delle donne.

Nella relazione della coordinatrice Donatella Cagno, i temi più discussi e, purtroppo, sentiti in questi mesi: la sanità con gli enormi problemi emersi e la necessità di cambiarla, il fallimento del sistema sanitario lombardo, le gravi carenze della medicina di territorio, i troppi tagli che da anni denunciavamo e che hanno contribuito all'esplosione delle problematiche, le difficoltà drammatiche vissute nelle Rsa.

"Dopo la pandemia - ha sottolineato Donatella Cagno - è evidente e necessario ripensare a una sanità e a un'assistenza che abbia *governance* pubblica per poter ricostruire servizi di prossimità che possano rispondere ai bisogni dei cittadini". Carenze del welfare che hanno pesato e pesano in

particolare, troppo spesso, sulle donne sulle quali grava la gran parte del lavoro di cura, con implicazioni anche sulle pensioni che, non a caso, sono mediamente significativamente più basse di quelle maschili.

Gli interventi hanno ripreso i temi toccati dalla relazione, evidentemente, molto sentiti anche nelle esperienze personali di ciascuna. Il dibattito ha spaziato anche su temi d'attualità locale e nazionale.

Tre gli interventi, quello di Antonella Albanese, della segreteria della Camera del lavoro di Brescia che ha presentato la proposta, nata da molte realtà bresciane tra loro coordinate, di **intitolare il consultorio di via Milano a Dolores Abbiati**. Ne ha ripercorso la biografia di politica, sinda-



Dolores Abbiati

calista e partigiana, molto conosciuta a Brescia e che tante compagne dello Spi ricordano con profondo affetto e ammirazione.

Ampia discussione anche sul ddl Zan dedicato alle *Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*. Un dibattito ricco e articolato in diversi punti di vista che si sono confrontati, nel quale è emerso, pur nel pluralismo di vedute, l'unanime fermo sentimento di contrasto a ogni forma di discriminazione e l'appoggio a tutte le iniziative volte a promuovere, sin dalla scuola, una cultura in grado di contrastare chiusure e discriminazioni.

È scaturito l'impegno a sviluppare approfondimenti futuri su molti temi sollevati. Le conclusioni del dibattito sono state affidate a Merida Madeo, responsabile del coordinamento Spi Lombardia che oltre a condividere molte delle riflessioni emerse ha evidenziato come gli obiettivi indicati su sanità, sociale e valorizzazione delle donne nell'organizzazione siano sentiti e sostenuti anche a livello regionale.

Una ricerca per gli anziani

Al via una ricerca per conoscere meglio i bisogni di pensionati e anziani in città.

A promuoverla, anche su suggerimento dei sindacati pensionati, il Comune di Brescia avvalendosi dell'Ufficio statistica e dell'Università Cattolica.

Obiettivo: conoscere composizione del nucleo familiare, stili di vita, spese e consumi della popolazione tra i 65 e gli 89 anni.

Tra gli intervistatori, anche molti attivisti dello Spi. Il nostro sindacato si è reso disponibile a partecipare a un progetto che consideriamo utile, facendo tesoro dell'esperienza di incontro e relazione che ogni giorno maturiamo nelle nostre sedi. A seconda di come evolverà la situazione sanitaria, si sceglierà dove svolgere le interviste.



Si raccoglieranno dati che sono utili per meglio capire quali necessità hanno gli anziani, quali sono le spese che più gravano sul loro bilancio. Un modo per promuovere politiche a partire dai concreti bisogni rilevati, in costante mutamento, e agire in maniera efficace.

I risultati della ricerca verranno resi pubblici anche attraverso i nostri canali di informazione.

Le persone che faranno parte del campione e che, quindi, saranno selezionate per essere intervistate riceveranno con anticipo una comunicazione ufficiale da parte del Comune di Brescia.

Come fare lo Spid



Continua il servizio di attivazione dello Spid per i pensionati iscritti allo Spi o che vi si iscrivono. Si tratta del Sistema unico di accesso con identità digitale che consente di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione italiana e dei privati aderenti. Diventerà necessario disporre per usufruire dei servizi on line dell'Inps (ad esempio visualizzazione del cedolino pensione o delle comunicazioni dell'Istituto).

A Brescia è possibile attivare il proprio Spid, oltre che nella sede centrale di via F.lli Folonari, 20 in città (Tel. 030/3729380), a **Palazzolo sull'Oglio** (030/3729140), **Manerbio** (030/3729125) e **Gardone Val Trompia** (030/3729100). Viste le continue richieste, stiamo organizzando l'apertura di sportelli anche in altri punti della provincia.

Sarà necessario recarsi in sede provvisti di:

- tessera sanitaria;
- carta d'identità;
- e-mail e numero di cellulare.

Lo Spid verrà rilasciato solo alla persona fisica che prenderà appuntamento nei nostri uffici e non potrà essere rilasciato per delega ad altre persone. Per prendere appuntamento e per tutte le informazioni, non esitate a contattarci!

Lo Spi di Brescia con Manifesto Costituente

Anche lo Spi di Brescia fa parte di *Manifesto Costituente*, un progetto fatto di molte realtà, insieme ad Anpi, e dedicato alla Costituzione repubblicana "che condensa un quadro sempre attuale di riferimento valoriale e una possibilità di elaborazione politica per il futuro". Oltre cinquantacinque, on line o in presenza, le iniziative già in calendario.

La prima in presenza è stata quella, partecipata e carica di emozione, di venerdì 25 giugno in Piazza Vittoria a Brescia, in occasione del 75° anniversario della Costituzione.

Serata di incontro tra generazioni, musica e riflessione che ha visto, tra gli altri, l'appassionato intervento di Luciana Castellina, giornalista e scrittrice, tra i fondatori di *Il Manifesto*, parlamen-

tare alla Camera e in Europa, sui temi della democrazia e del modello di sviluppo.

Manifesto Costituente, mettendo in rete oltre cinquanta realtà, vuole "dare speranza" al vasto mondo dell'antifascismo per raccogliere istanze e proposte, incidere nel dibattito del paese, dare forza ai valori costituzionali, promuovere la partecipazione, linfa vitale della democrazia. Lo Spi c'è!



Area Benessere. Ripartiamo!

C'è una parte dell'attività dello Spi fatta di attenzione ai viaggi, agli stili di vita, alla sostenibilità, allo sport, alla socialità, al contrasto della solitudine e a tutto ciò che attiene al tempo libero. Si tratta del dipartimento Area benessere. La pandemia, impedendo di incontrarsi, ha messo in forte difficoltà tutto questo ambito d'attività aggravando tutte le solitudini e le frammentazioni che percorrono il nostro tessuto sociale. Ora si riparte, pur con grande attenzione all'evolversi della situazione sanitaria.

Ne abbiamo parlato con **Beppe Castrezzati**, responsabile del settore per lo Spi di Brescia.

Cosa ha significato questo periodo?

È stato un periodo difficile per tanti aspetti. La pandemia ha impedito le attività aggregative e molte delle persone che, per lungo tempo, nel territorio si sono occupate di organizzare viaggi e iniziative legate al tempo libero hanno ridotto il loro impegno, per ragioni ovvie. Abbiamo potuto lavorare solo on line. Ci sono state delle esperienze positive in questo senso, come il concorso di poesie, racconti e fotografie proposto attraverso internet e i social: da Brescia è stato molto seguito. Ora l'obiettivo è ri-



partire, con un ritorno alla normalità. Naturalmente è fondamentale capire come evolverà il contesto dal punto di vista sanitario.

Ora, da quali iniziative si ricomincerà?

Gli ambiti su cui continueremo a lavorare sono: favorire la socialità; benessere e stili di vita (che significano salute); cultura. L'obiettivo è fare rete. Creare una rete di attivisti in città e provincia che si occupi di queste iniziative con la voglia di ripartire e, contestualmente, fare rete con le tante realtà con cui in questi anni abbiamo collaborato. Tra queste sicuramente *Brescia solidale* con cui abbiamo sviluppato

progetti su salute e mondo anziano; *Uisp* per le sfere dello sport, del tempo libero e della solidarietà; *Un pane per tutti*, che si occupa di spreco alimentare con cui in passato abbiamo più volte lavorato; *Bresciastory* con cui abbiamo proposto piacevoli iniziative di per la scoperta della città e della sua storia. Riproporremo progetti come gli incontri formativi sulla salute dell'anziano, viaggi, passeggiate. Tra le iniziative più richieste e da riprendere appena possibile, i memorial con i giochi di carte e bocce: momenti di socialità che diventano occasioni per stare insieme, contrastare la soli-

tudine e ricordare persone che non ci sono più e hanno fatto molto per le loro comunità.

Nuove idee in cantiere?

Molte, visto che da tempo ci lavoriamo e abbiamo rimandato progetti già strutturati. Tra questi incontri sui classici della letteratura e sulla musica, incontri finalizzati a conoscersi meglio e lavorare sul proprio equilibrio

attraverso lo shiatsu e discipline olistiche. C'è poi tutto l'ambito a cui teniamo molto dell'inclusione e della disabilità. Un primo passo saranno i progetti previsti con l'associazione Icaro che si dedica al basket in carrozzina, con cui abbiamo un rapporto costruito nel tempo. Ripartono i viaggi, con un'alta adesione ai *Giochi di LiberEtà* a Cattolica e la settimana dell'iscritto. Tanti modi per stare bene insieme anche nell'età più avanzata, per contrastare la solitudine e ricucire legami dopo un anno più che mai difficile.

Le premiazioni dell'edizione del 2019 del Memorial Ratti-Fontana

7ª Settimana dell'iscritto

La proposta di Area Benessere dedicata ai tesserati Spi e Auser Brescia si sta avvicinando.

A **Sciaccamare** in **Sicilia** presso Torre del Barone, sulla splendida costa sud-occidentale, poco distante dalla Valle dei Templi di Agrigento, a circa 120 km da Palermo e a 4 km dal centro di Sciacca, rinomata località termale e frequentata stazione balneare.

Il soggiorno sarà dal **24 settembre al 1 ottobre 2021** (8 giorni/7 notti).

Un'occasione per valorizzare il tesseramento al nostro sindacato, in quanto gli iscritti allo Spi avranno uno sconto non indifferente sulla quota di partecipazione.

Le iscrizioni e le informazioni tecniche si avranno contattando l'agenzia **Etlisind Viaggi Srl Brescia** - telefono 0303729258.



Vacanze & Turismo 2021

Chioggia

Sabato 11 settembre

- Euro 69
- Pranzo di pesce
- Battello

Da Brescia e Desenzano

Lago d'Orta

Domenica 19 settembre

- Euro 46
 - Pranzo libero
 - Visite guidate incluse
- Da Desenzano, Brescia e Rovato

Bergamo

Sabato 2 ottobre

- Euro 65
 - Pranzo tipico
 - Visite guidate incluse
- Da Brescia, Castenedololo, Rovato e Palazzolo

Cattolica

Hotel Metropol

29 agosto - 11 settembre

- Euro 705
- Da Brescia, Rovato e Desenzano

Senigallia

Hotel Argentina

29 agosto - 11 settembre

- Euro 750
- Da Brescia, Rovato e Desenzano

Riccione

Zona terme

5-14 settembre

- Euro 585

5-17 settembre

- Euro 698

Alba Adriatica

Hotel Sporting

5-17 settembre

- Euro 860

Da Brescia, Castenedolo e Desenzano

Gargano - Peschici

5-19 settembre

- Euro 940

Da Brescia

Calabria tirrenica

Nicotera Beach Club

4-11 settembre

- Euro 710

Con trasferimenti dalla Valsabbia, Brescia e Rovato



Peschici

Sardegna - Badesi

Le Mimose

5-19 settembre

- Euro 1135

+ trasferimenti da Brescia e provincia

Sardegna - Badesi

Le Mimose

5-12 settembre

- Euro 790

+ trasferimenti da Brescia e provincia

Sicilia - Sciaccamare

Club Torre del Barone

24 settembre - 1 ottobre

Contattaci per informazioni e aggiornamenti che terranno conto dell'evoluzione della situazione sanitaria.

ETLISIND Brescia

Via F.lli Folonari, 18

20126 Brescia

030/3729258

agenziabrescia@etlisind.it



IN CUCINA

Salsa verde

In piena estate, la ricetta che vi proponiamo tratta dalla nostra tradizione culinaria è quella della salsa verde. Tramandata da nonne e mamme, fa pensare ai piatti di porcellana bianchi e ai ricordi di tavolate condivise, si può gustare in molti modi. Nella stagione che stiamo vivendo, è ottima da associare al pollo alla griglia.



Ingredienti

- Prezzemolo fresco
- Mollica di pane intrisa di aceto
- Capperi
- Acciughe dissalate
- Bianco di un uovo sodo
- Olio di oliva
- Sale e pepe

Gli ingredienti vanno tritati. Perché la salsa sia "come una volta" è importante utilizzare la mezza luna e amalgamare fino ad ottenere un composto fluido.

Buon appetito!